Venerdì 17 Agosto 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 196.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMNISTIA PARZIALE.

Secondo un telegramma da Roma, jeri in Consiglio de' Ministri sarebbesi deciso di proporre al Re un' *amnistia parziale* per taluni condannati dai Tribunali di guerra nella Lunigiana ed in Sicilia.

Era evidente, a quanti conoscono le norme concernenti l'uso del regio diritto di *grazia*, come non sarebbe stato possibile che ad un tratto si avessero a cancellare le sentenze pronunciate da que' Tribunali.

Le insistenze di certo Partito, e le pressioni illegali, non potrebbero giovare ai condannati, dacchè nessun Ministro Guardasigilli sarebbe così poco avveduto da consigliare alla Corona che sieno annullati gli effetti della Giustizia. E tanto meno, dacchè tuttora il Paese sta sotto dolorose impressioni, e continua, anzi è ora meglio organizzato di prima, il penoso obbligo del Governo di *prevenire* e *reprimere* certi misfatti.

Tuttavolta, se il telegrafo non ha preso sbaglio, ieri i Ministri si sarebbero intesi per dare al Paese una prova di inclinazione alla indulgenza verso i minori colpevoli, cioè verso quelli che si lasciarono indurre da capi settarii a turbamenti dell'ordine pubblico. Ad essi sarebbe condonato un anno di pena, quando la condanna de' Tribunali militari non superi il triennio di reclusione.

Certo è che da questa *parziale amnistia* puossi arguire che, più tardi, si prenderà in considerazione eziandio lo stato di coloro, cui maggiori o massime pene furono inflitte. Ciò dipenderà dal loro contegno durante il tempo dell'espiazione; ciò dipenderà dall'effetto delle Leggi eccezionali, dovute a propaganda di dottrine inique che mettevano a pericolo la sicurezza dello Stato e la vera libertà dei cittadini.

Quando il risanamento morale dell'Italia sarà constatato per la diminuzione de' reati di certa specie, che bugiardamente si vorrebbero chiamare e giustificare quali *reati politici*, allora sarà il caso d'invocare, con la speranza di esaudimento, la regia grazia per gli apostoli della guerra civile e per gli istigatori di que' moti, da cui cotanti mali provennero.

Allora il Governo potrà proporre al Re un atto di clemenza, non pericoloso nè segno di debolezza, perchè in questo frattempo con Leggi benefiche si avrà pur rimediato a certe tristi condizioni sociali, che, nel corso di quest'anno, servirono di fomite ai disordini e facilitarono agli agitatori la loro propaganda infausta.

Poi non è improbabile che, fra non molto, qualche avvenimento lieto per la Dinastia e per la Nazione si faccia causa occasionale di maggior larghezza riguardo la regia grazia. Intanto, con la accennata *amnistia parziale*, si ha voluto esprimere, verso quelli che furono, più che altro, vittime di falsi amici settarii, il sentimento di commiserazione pietosa.

G.

I principj dell'89 ed il Socialismo.

E' un libro d' un ex-Ministro di Francia repubblica, Yves Guyot, tradotto da Biagio La Manna, edito testè a Palermo a cura di Sandron Remo.

Ringraziando l'Editore che ce ne inviò una copia, ed annunciandolo come libro istruttivo; oggi specialmente quando il Socialismo teorico è tanto in voga, vogliamo riferirne due brani, affinchè nei Soci della *Patria del Friuli* si desti la curiosità di leggere l'intero volume.

Azione depressiva del socialismo.

Se ci preoccupiamo della salvaguardia dei diritti individuali, è perchè son dessi presi di mira da socialisti e reazionarii d'ogni specie. Non le loro minacce di guerre sociali, di mezzi violenti, di crisi terribili, di rivincite comunarde sono a temere. Le guerre sociali per fermo sono spaventevoli contingenze nella vita di un popolo, sono traviamenti che non solo fanno vittime ma lasciano ricordi terribili. Sono occorse parecchie generazioni perchè la Francia si sollevasse dallo spettro del Terrore. Ma infine esse non rendono un popolo eternamente impotente. Non sono le bombe degli anarchici che debbono commuoverci: fanno più rumore che effetto, imperciocchè al mese d'agosto 1892 le 1.615 esplosioni di dinamite che si numeravano, di cui 1.113 in Europa, e 502 in America, non aveano prodotto che 21 morti. Ma ciò che è grave si è la depressione morale e materiale onde il Socialismo colpisce tutti coloro che tocca. Un popolo presso cui divenisse endemico, sarebbe rapidamente condannato all'impotenza ed alla morte.

La legge del minimo sforzo è conosciuta: — produrre i medesimi effetti con il più piccolo sforzo possibile — legge che ha una grande importanza nella meccanica, che esplica tanti fenomeni fisiologici e psicologici, e che è divenuta la chiave della linguistica. «I barbari abbreviano tutte le parole», avea detto Voltaire, osservando il modo con cui aveano deformato la lingua latina.

Adamo Smith ha svolto questa legge del minimo sforzo nella vita economica dei popoli, dimostrando che tutti i monopoli, le proibizioni, i regolamenti destinati a favorire la produzione erano non motori, ma freni che era d'uopo sopprimere. Agli ingranaggi complicati egli sostituì la trasmissione del movimento diretto. Ed insegnò agli uomini, che malauguratamente non hanno ancora tutti tratto prò del suo insegnamento, che la legge del minimo sforzo era stata sintetizzata nella formola francese di Gournay: «Lasciate fare!» il cui ossequio assicurerebbe maggior giustizia all'universale.

I socialisti vogliono applicare anch'essi la legge del minimo sforzo, ma la intendono ben altrimenti.

Agli sciocchi che li ascoltano, dicono: — Non vi addolorate, gridate bensì, schiamazzate, minacciate e prendeteci come l'eco vostra: vi promettiamo di darvi senza che vi prendiate altra pena se non di parlare, gridare, schiamazzare, e magari di dare a un momento dato qualche bestonata, ciò che gli altri hanno accumulato con il loro lavoro, con la loro intelligenza e le loro privazioni. Non dovete fare altro che crederci e seguirci. Allora non lavorerete che a vostro talento ed il padrone sarà obbligato di pagarvi anche quando non avrete fatto nulla. Questa sarà la prima tappa. Alla seconda, la società lo destituirà, e siccome tutte apparterrà a tutti, Voi sarete i padroni, e la Società obbedendovi vi darà la ricchezza senza che siate costretti a produrla. Basteravvi desiderare e sarete soddisfatti. Mosè sperava la terra promessa solo dopo avere attraversato il deserto; con noi non dovrete soffrire nè fame nè sete. Andate all'osteria e non vi occupate del risparmio. A che serve? imperocchè voi guadagnerete il centuplo, se andrete di tanto in tanto a deporre in un'urna un pezzo di carta con i nomi nostri e con quello dei nostri amici. Ecco ciò che ne vogliamo da voi, promettendovi in cambio l'agiatezza, la ricchezza e tutta la gioia riservata ai ricchi».

Facendo l'apologia dell'ozio essi non sapevano probabilmente d'esprimere così bene l'indole reale del Socialismo.

I socialisti comprendono la legge del minimo sforzo in materia sociale a questo modo: *minimum di sforzo economico-maximum di sforzo politico.*

Tutti i concetti socialistici han per fine di punire il lavoro e ricompensare l'ozio.

Oramai essi domandano come misure transitorie:

L'interdizione del lavoro a cottimo; affinchè l'operaio indifferente e lento guadagni quanto l'operaio abile ed attivo;

La limitazione delle ore di lavoro a profitto dell'operaio debole e infingardo;

Un minimum di salario per modo da obbligare l'intraprenditore a non tener conto dello sforzo ed a renumerare l'oziosità ugualmente che la produzione;

La confisca delle proprietà per via dell'imposta o di altri mezzi, su coloro che l'hanno acquistata a profitto di coloro che la desiderano;

Servizii municipali in attesa dei servizi nazionali ed internazionali, incaricandosi di provvedere a tutti i bisogni: palazzi come la Borsa di lavoro; sussidi d'ogni sorta, funzioni che uniscono il dilettevole all'utile socialistà.

Basta votare, amici miei! e non occorre altro! e i ricchi pagheranno per amore e per forza. Ognuno ha diritto al benessere!

Doveri attuali del governo e dei cittadini.

Riguardo ai Socialisti il governo ha un dovere, mantenere la sicurezza contro di loro quando la minacciano provocando al reato, o preparando e perpetrando crimini e delitti. E' il diritto comune. Coloro che sono così colpiti non sono punto colpiti in nome di una ortodossia come degli eretici, per le loro opinioni: essi sono colpiti perchè sono autori o complici di delitti o di crimini.

Il governo ha l'obbligo di mantenere l'uguaglianza della legge per tutti, e di pretendere il rispetto da parte di tutti.

Quanto a noi cittadini, abbiamo un dovere: d'opporre cioè azione ad azione, propaganda a propaganda, ma non mai procedimenti a procedimenti. La scienza non ha vinto l'astrologia aggiustandosi in testa un berretto a punta, o una veste a figure diaboliche e misteriose. Noi dobbiamo fare nettamente la separazione tra la sociologia e il socialismo ed opporre alle ciarle, alle promesse, alle invettive ed alle menzogne socialiste la precisione, la nettezza e la rettitudine delle nostre dimostrazioni. Noi dobbiamo ricordarci questa legge di Buckle: «I progressi del genere umano dipendono dal successo delle investigazioni nelle leggi dei fenomeni, e dalla diffusione della conoscenza di queste leggi».

Dobbiamo sperare che conformandoci ad esse impediremo il regresso socialista di svilupparsi e di scoppiare in una rivoluzione retrograda che sarebbe la triste conferma, in materia sociale, dei fenomeni che Darwin ha chiamato: «La legge del ritorno ai tipi atavici.»

VENEZIA: A VOLO

Da la tacita limpida laguna, Venezia si erge superba, splendente nella sua bellezza come la Venere Iddia.

A stormi i timidi colombi, dai piccoli occhi vivaci, svolazzano turbinando per l'aere, per l'ampia, rettangolare piazza S. Marco, chiusa, a un lato, dal monumentale tempio coi i suoi pregiati affreschi, negli altri tre da patrizie magioni e dal sontuoso palazzo reale con gli altri, levigati portici. Su i cornicioni i capitelli del vetusto palagio, su per i tetti tubano i miti aligeri, coi rosei beccucci baciandosi; dibattendo le ali, a frotte si aggirano attorno a l'esile figurina di una giovane figlia d'Albione, dalle pupille glauche, profonde come il mare; e l'esotica bionda, calma come la laguna, immobile, assediata da quel leggiadro, minuscolo esercito alato di cui i più audaci posano fin su quelle gracili spalle, su quella mano bianca e scarna, offre loro i minuti granelli di miglio, senza un sorriso nell'occhio, un moto nel viso, come se compisse la più grave delle cose. Più in là, rubiconda e splendente come un sole, col candido grembiale disegnante sui fianchi curve fiorenti, una bambinaia sorregge un amore di bimbo, dagli occhioni neri, vellutati, dai riccioli d'oro fuggenti sotto le tese larghe del cappellone di paglia: son lievi grida di sgomento, acuti strilli di gioia, piccoli salti e sorrisi vezzosi ad ogni beccata, al sopraggiungere, al partire dei domestici volatili, che lo circondano, lo coronano come miriade di stelle, come una vera costellazione intorno al pianeta maggiore.

E lo storico leone giace come affaticato e dorme.

Il sole avvolge tutto di una calda luce e fa scintillare di rosee tinte i muri delle case, sotto un cielo azzurro, sopra la cerulea laguna. I battelli a vapore, lucenti, volano per Canal Grande come alcioni da le piume scintillanti al sole; le felùche, i bastimenti, dati fondo a l'ancora, beccheggiano, e fra essi maestosamente immobile sta una fregata. Lungo la Riva degli Schiavoni le gondole, linde come spose, da le felze con gusto addobbate, cullansi nelle limpide acque, simili a nere bagnanti.

—

La notte risuona dei gravi e larghi canti del gondoliere e Venezia, la città dei misteri, degli amori facili, tepidi, immersa nel silenzio sogna; ma i suoi silenzii covano segreti dolori.... i suoi sogni cullano una carezzevole speranza!

La fiamma rossastra dei numerosi fanali ripetesi nella laguna. Nella notte bella e serena, su per le acque cupe e tranquille veloce la nave fila verso il Lido, verso lembo dell'incantevole oriente: il mare limpido come puro cristallo; il cielo trasparente come le pupille di candida vergine; ove il verde, i fiori soavemente profumano la brezza salsa del mare; ove l'aere è pieno di suoni giocondi, di risa giulive; ove i giorni son pieni di sogni intessuti d'oro e sognati vegliando e le notti piene di amori leggeri, brevi, languidi... Oh, i piccoli amori nati con entusiasmo fra i vortici inebbrianti della danza, alimentati con cura dall'emozione provata in un dramma passionato, idealizzati con arte in un sapiente concerto di musica classica, e morti senza rimpianto fra i motti briosi di una animata conversazione, pianti con un sorriso fra le spire azzurrognole di un zigaro profumato, seppelliti anzi affogati con ironiche risa nelle fresche acque del mare alla vista prosaica di magri stinchi, di corpi imperfetti, di volti disfatti,... oh, i piccoli, fuggevoli amori del Lido come seducono!...

La cupola azzurra del cielo imbianca lentamente, e si dissolve la tinta violetta del mare che, solo, singhiozzando interrompe quel silenzio alto, solenne; laggiù verso oriente, una nuvoletta diafana, dorata ai riflessi dell'aurora, si innalza in fantastica forma di giovinetto biondo...... e va, va su in alto sotto una pioggia continua di rose. Un soffio rabbioso di vento dilegua spezzando, la fantastica nube, mentre in basso l'orizzonte prende una tinta rossa di sangue per il sole che sfolgorante sorge e si riflette sull'ampia distesa delle acque in una lunga striscia luccicante, simile a liquido, puro argento, abbagliando come terso specchio di Murano che ribatta raggi di luce viva, intensa.

I brandelli della fantastica nube si

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 64

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XX.

Confessione.

(Seguito).

— Non abbastanza grande per l'abbominevole delitto commesso.

Roussier provò al petto un vivo ed intenso dolore, mentre il cuore fu assalito da battiti convulsi.

Egli si ricordò allora soltanto del veleno che aveva assorbito un'ora prima.

— Ma io mi sono giudicato! sclamò egli; io mi son condannato da me medesimo, e l'ultimo castigo non tarderà guari per me!

— Voi vi siete avvelenato! disse il monaco, afferrandogli le braccia.

— Sì, io ho rivolto contro di me lo strumento del mio delitto.

— Ed ecco ciò che voi chiamate l'ultimo castigo! Voi aggiungete un nuovo attentato a quelli che fanno di voi il più miserabile degli uomini, e voi vi credete con ciò disimpegnato verso Dio e verso la società!... Disgraziato, ma non sai tu quel che tu hai fatto?

— Giustizia!

— Lo credi? Ebbene, ascolta. Una donna è stata condannata per te. Fra qualche giorno, qualche mese, degli anni se vuoi, ella sarà ripresa, e poichè tu non sarai più là a gridare che il colpevole sei tu, ella subirà la pena che le è stata inflitta, e tu meriti, ed il suo capo innocente rotolerà dal palco, al posto del tuo.

— Oh, mio Dio!

— Ascolta ancora:

«Quel che tu hai fatto, te lo dirò io. Domani, quando tu sarai morto, gli stessi rumori che hanno accompagnato il cadavere della tua vittima, si eleveranno sul tuo. Si dirà che tu non hai potuto morire di morte naturale, si domanderà l'autopsia del tuo corpo, e questa fatta, si avrà la prova che tu moristi avvelenato...

— Ma allora?...

— Vedi fin da questo momento ciò che accadrà. Dei sospetti si porteranno sugli uni e sugli altri, poscia infine qualcuno sarà accusato, qualcuno sarà condannato forse.

Ed il monaco curvandosi sull'orecchio di Roussier che si contorceva allora in mezzo a dolori atroci, con voce penetrante che fece drizzare i capegli sul capo dello sciagurato, sclamò:

— Vedi tua moglie condannata a morte per averti avvelenato, vedila, tu che fosti l'assassino di suo padre!

— Mio Dio!... mio Dio!

— E tuo figlio... hai tu pensato a lui?

— Come fare, come fare? Io ho preso là del veleno da quella scatola. Son di già due ore... non v'è più speranza.

E sollevandosi su con pena dal letto:

— Padre, una penna, tosto! datemi una penna!... Che io scriva la verità: essere morto per mia mano... Sì, che io denunci il mio misfatto in faccia al cielo!

— E' inutile, voi non morirete.

— Ma non avete compreso voi che io muojo di quel medesimo veleno che ha uccisa l'altra vittima... quel vegliardo?

— Voi non morirete, vi dico.

— Ma... Oh, io soffro, soffro, vedete, il mio petto si squarcia. E lei, la povera donna!... Mio Dio..., mio Dio!

— Sì, io sono impotente a calmare i vostri spasimi, sì, voi state soffrendo mille morti. Dio, ha voluto senza dubbio che così fosse per apprendervi quali sieno state le torture della vostra vittima, — ma vi dico ancora, non morrete, poichè io ho indovinato tutto, e sono arrivato in tempo a salvarvi.

— Salvarmi! Ironia! delusione!

— E' necessario che voi viviate per impedir forse maggiori sventure; è necessario per l'onore di vostro figlio, per la vostra stessa salute!

— Viviamo dunque! mormorò lo sciagurato, poichè, ad onta di tutto ciò che ho sofferto, voi non trovate ancora la morte una espiazione bastevole! Viviamo dunque, viviamo per essa!

XXI.

Perdono e pace.

La sera stessa, il domenicano doveva predicare a Santo Stefano.

Era a quanto dicevasi, l'ultimo suo sermone, e una gran folla di popolo si era data convegno in Chiesa.

Fin dalle sette si faceva ressa sotto il portico, per entrare nel tempio.

A otto ore e un quarto il monaco apparve, più pallido ancora che d'ordinario, ed ascese con passo lento i gradini del pulpito.

— Fratelli miei, incominciò egli, mostrando la sua testa espressiva e levando in alto le mani bianche e trasparenti come la cera, — ieri io vi ho parlato del rimorso che accompagna il colpevole in tutte le ore della vita; oggi io vi intratterrò del perdono che ogni anima nobile e di sentimenti religiosi deve trovar in fondo al cuore come sacro balsamo riserbato per le piaghe più sanguinanti dell'umanità.

Egli continuò a lungo e fece versare abbondanti lagrime dalle ciglia.

Il dì innanzi, egli era stato acuto, penetrante, terribile; questa volta ei fu dolce, soave, patetico.

La carità sgorgò dal suo cuore come da un'urna piena e si sparse a fiotti nell'anima de' suoi uditori.

Egli aperse le braccia, aperse le veste e sclamò:

«Non è già tutto, dividere il proprio mantello con chi ha freddo, dar la metà del proprio pane a chi ha fame, — uopo è dar sè medesimi e tutti i giorni, come ha fatto il «Salvatore.»

Egli spiegò l'eloquenza persuasiva di un'anima entusiasta. «A Dio di esser giusto, disse egli, — all'uomo di esser buono. Colui il quale è senza peccato, getti la prima pietra; colui il quale stimasi perfetto, sia solo severo e implacabile con i suoi simili»

Quando il domenicano scese dal pergamo, spariti erano da tutti i cuori gli odj, i rancori e la collera. Tutti si perdonavano, si amavano e si abbracciavano assieme. Si avrebbe donato la propria borsa al più povero e l'anima propria ad altrui... Ma, ahimè! la parola del giusto aveva durato due ore, e le passioni umane durano eterne!

Quand'egli ebbe finito, la Chiesa si vuotò lentamente, ma essendosi egli diretto verso uno degli angoli oscuri della Chiesa, parecchie persone lo seguirono e gli si accostarono successivamente nel misterioso silenzio del confessionale.

Un'ora dopo il suo discorso, egli durava ancora inacessibile alla fatica e sempre prodigo di evangelici consigli.

(Continua).

avvicinano, si riuniscono; immensi nugoli neri navigano, per gli spazi infiniti, a pena, come navi sdrucite; l'aria sordamente si agita..... la tempesta non è lontana....

Codroipo, agosto 94.

D. Colalè.

L'ESECUZIONE DI CASERIO
Interessanti particolari

La paura dinanzi alla morte.

Lione, 16 agosto.

Lugubre scena! Sull'augusta piazzetta che sta davanti alla prigione ove Sante Caserio è rinchiuso, piazzetta attraversata dal Corso Luchet, una delle belle vie di Lione, fin dalle prime ore della notte, si raccolgono pochi curiosi. Alle 22.30 (dieci e mezza di notte), comincia a piovere.

Alle 22.45, la pioggia si trasforma in uno spaventevole uragano, accompagnato da lampi e colpi di tuono. Un vero tempo infernale. La grandine e la pioggia cadono a torrenti. Molti vetri delle abitazioni cadono infranti.

La città appare completamente deserta.

Alle due del mattino, sia che l'esecuzione fosse ignorata, sia pel cattivo tempo, sul luogo del supplizio v'era poca gente.

Arrivano truppe, gendarmi a piedi ed a cavallo: in pochi minuti il crocevia viene circondato da tutti i lati e non si lascia il passaggio libero che a coloro che devono compiere il loro dovere.

Suona o le 3 alla chiesa di Santa Blandina. Arriva il forgone contenente i pezzi della ghigliottina, scortato da gendarmi a cavallo. Deibler ed i suoi aiutanti lo seguono a piedi inzaccherandosi nel fango.

Il carnefice si appoggia sull'inseparabile ombrello di cui si serve per l'acqua e pel sole, nonchè per designare agli aiutanti il sito esatto e segnare linee sul suolo. Gli aiutanti illuminati da lanterne, vanno e vengono, per collocare a posto la lugubre macchina. Ecco davanti alla ghigliottina, posto il paniere che riceverà la testa, e di fianco il gran cesto che riceverà il corpo decapitato.

La folla dietro il cordone militare è ingrossita.

Il tempo pare migliorato: la luna brilla nel cielo fra stelle scintillanti. La scena ha preso un aspetto nuovo. Le ombre de' meausi distintamente sul suolo, ove girano su e giù soltanto gli aiutanti ed alcuni ufficiali superiori. L'ombra della ghigliottina allunga smisuratamente le due grandi braccia nere.

Alle quattro e mezza Raux, direttore delle carceri, l'avvocato generale Therard, il giudice istruttore Benoit, i cancellieri Mathieu e Laval, dottor Blanc, medico delle carceri e l'abate Ponthus cappellano, si avviano verso la cella occupata da Caserio.

L'ultima notte.

Caserio passò la giornata di jeri agitato. In modo visibile cercava di vincersi; parlava poco e cercava dominarsi leggendo; ma i suoi occhi rimanevano per lungo tempo sempre fissi sulle stesse pagine. Pure, egli dormì profondamente nella notte; e quando, per ordine del Procuratore della Repubblica, fu aperta la cella dov'egli era rinchiuso, lo si trovò ancora disteso nel suo letticciuolo.

Il primo ad entrare nella cella, fu il direttore delle carceri. Come il Caserio lo vide, al fumoso chiarore di una lanterna ad olio, balzò sul letto e domandò:

— Che si vuole da me?

Il direttore delle carceri, mettendogli una mano sopra la spalla, rispose:

— Caserio, alzatevi. Fra qualche minuto voi avrete espiato lo spaventevole delitto che avete commesso. Ecco qui il giudice d'istruzione, il quale raccoglierà le rivelazioni che voi credete fare; ecco il cappellano, il quale vi presterà il soccorso del suo ministero: infine, ecco il vostro difensore, il quale piglierà atto dei vostri ultimi desideri.

E Caserio, con voci mozzicate e senza guardare in faccia il direttore, balbettò:

— Non ho nulla da rilevare al giudice istruttore; non voglio e non ho bisogno di nessun soccorso della religione, e non ho nulla da chiedere al mio difensore.

Un tremito convulso s'era impadronito di tutto il suo corpo; dalle ciglia gli cadevano grosse lagrime.

Caserio, pallido d'un bianco cadaverico, cercando dominarsi e farsi coraggio, si alza senza pena ed in pochi minuti aiutato da due carcerieri indossa i suoi abiti, quelli che portava il giorno del delitto e nei due giorni del dibattimento.

— L'abate Pouthus si avvicina al condannato per chiedergli se voglia riconciliarsi con Dio.

Caserio ascolta le parole dell'abate in aria sottomessa; ma risponde che per le sue convinzioni è costretto a rifiutare i conforti religiosi.

La teletta del condannato.

Il carnefice Deibler, unitamente a' suoi aiutanti conduce Caserio nella stanza della teletta. A circa un passo *dal muro, di fronte alla porta* d'ingressò, è stata preparata una poltrona di legno nero, sulla quale il condannato vien fatto sedere.

Il carnefice Deibler si avvicina coi suoi aiutanti al Caserio e comincia subito la funebre toilette durante la quale il condannato, fa mostra di coraggio e sangue freddo per quanto il volto continui ad essere pallido spaventevolmente aiutando Deibler a spogliarlo della giacca e del gilet e ad aprirgli il colletto della camicia che dalle forbici del boia è prestamente reciso. Gli radono i capegli sul collo, gli legano le mani senza che il Caserio profferisca una sola parola.

Durante questi funebri preparativi viene presentato al condannato un bicchierino di cognac ed un caffè. Egli prende il bicchierino del cognac, che vuota d'un fiato, e respinge il caffè ringraziando.

Dopo terminata la teletta, Caserio fu visto fortemente vacillare, tantochè fu necessario portarlo quasi di peso nel carro cellulare.

Prima che questo si muovesse, il sacerdote offerse nuovamente al condannato i suoi servizi, mostrandogli un crocifisso, ma Caserio non volle saperne neanche questa volta.

Avanti che il triste corteo esca dalla prigione, Deibler prende possesso ufficiale del giustiziando firmandone sul l'apposito registro la ricevuta al direttore.

Il tragitto dal carcere alla piazza.

Circa le ore 4.40 Caserio, con la solita scorta di magistrati e guardie, e con le spalle ricoperte dalla sua giacca, esce dalla prigione dirigendosi al palco fatale, già innalzato nella piccola piazza.

E' sempre al suo fianco l'abate Ponthus, il quale, col crocifisso in mano, continua a dargli coraggio ed a confortarlo.

Caserio procede a testa alta; sul volto, d'un pallore cadaverico, gli brillano gli occhi di una luce sinistra.

L'arrivo sul luogo del patibolo.

Quando il sinistro convoglio giunse sul luogo del patibolo, la folla si fece improvvisamente silenziosa e corse fra di essa come un brivido d'aspettazione.

Il carro si fermò a quattro metri dal palco, mentre il pelottone di gendarmi che lo scortava attorniò completamente la ghigliottina — eccesso di precauzione che, d'ordinario, nelle esecuzioni capitali non si prende.

Deibler discende primo davanti il carro; il sacerdote lo segue; quindi viene Caserio cogli aiutanti. L'abate Ponthus si mette alla testa del corteo, marciando a rinculoni e mostrando al condannato il crocefisso. Caserio ha le spalle quasi completamente nude; è pallidissimo; tenta di sorridere, ma non riesce che ad abbozzare una triste smorfia.

L'esecuzione.

Il cielo si è di nuovo rannuvolato.

Si intende il comando:

— Fuori le sciabole!

Le lame escono dal fodero. L'attenzione raddoppia.

Gli aiutanti spingono Caserio per le spalle, mentre egli cerca indarno opporre resistenza. Quando è salito sul palco, affettando un coraggio che il suo livido volto e il tremolo delle membra smentivano, ha voluto fare un ultimo sforzo di sangue freddo gridando alla folla, con un filo di voce:

Courages mes camarades! Vive l'Anarchie! (Coraggio compagni! Viva l'Anarchia).

Ma quando si è visto vicino al terribile ordigno che doveva fra brevi istanti mozzargli il capo, ha provato un terribile orrore, e di nuovo cercò di ribellarsi al suo triste destino. Gli aiutanti del carnefice dovettero afferrarlo attraverso il corpo e non senza gravi sforzi riescirono a rovesciarlo sul lugubre pancone, facendogli entrare la testa nella lunetta della ghigliottina.

Il condannato si dibatteva, si contorceva, gridando:

— No!... No!...

A questo punto il carnefice Deibler preme il bottone fatale; piomba la lama, e giustizia è fatta...... Sono le 4.55 precise.

La testa cade in un mucchio di scrusca, mentre il tronco sanguinante si rovescia nel paniere posto a destra della ghigliottina.

Tutto è finito.

Dalla folla e dalle finestre partono applausi insistenti. Per la prima volta la folla applaude il carnefice!...

La salma del giustiziato, al Cimitero.

Uno fra gli aiutanti del carnefice prende a due mani la testa di Caserio e la posa sul corpo, nel paniere. Poscia, quindi, con l'aiuto del collega, carica il paniere sul carro. Ad un cenno di Deibler, il cocchiere sferza i cavalli ed il triste convoglio parte al galoppo per il Cimitero della Guillotière.

Non si fece autopsia dei resti di Caserio, avendo egli lasciato scritto che vi si opponeva; e, conforme alla tradizione, questo suo desiderio fu appagato.

Appena giunto al Cimitero della Guillotière, il carro è condotto nella parte a ciò destinata sotto il nome di *Carré des Onze*.

La fossa è scavata lungo un muro; i becchini aprono il paniere e, particolare macabro, trovano la testa di Caserio posta tra i piedi.

Il capo è già livido, quasi verde; gli occhi sono chiusi; la sezione del collo si stacca nettamente; la testa fu tagliata appena sotto le orecchie ed il mento.

La pelle sotto la nuca è aggrinzita, ripiegata, in seguito agli sforzi terribili fatti dal condannato per ritirarsi indietro, mentre era nella ghigliottina..

Il corpo è riposto in apposita bara di pino, col capo fra le gambe.

Si affigge alla cassa il coperchio ed i resti dell'assassino di Carnot vengono seppelliti.

Cronaca Provinciale.

La sagra di S. Rocco. Una fuga dalle carceri.

Gemona, 16 agosto.

Oggi il borgo del Ponte, in mezzo al quale sorge la Chiesuola di San Rocco, è in festa: le botteghe semi chiuse, gli artieri e le donnine con le vesti della Domenica, le osterie rigurgitanti.

Le strade formicolano di gente, ma la ressa maggiore è attorno al Tempio, che ha la facciata tutta adorna di palloncini, di arazzi, di carte dipinte con angeli e iscrizioni e con le porte spalancate invita i fedeli (e specialmente gli scapoli) ad entrarvi per implorare grazie dal Santo titolare e per ammirarvi il bel sofitto, i graziosi addobbi e l'elegante fornitura.

Ma la festa non ha cominciato solamente oggi: sino da ieri l'altro avvisi a stampa e scampanio preannunziavano la solennità: jeri sera poi, a ora competente, illuminazione sfarzosa della facciata, fuochi d'artifizio svariati e degni degli oh... dei ragazzini: e intanto le più liete marcie, polche e valzer suonate dalla Banda del Circolo di S. Giuseppe.

La baldoria e l'allegria si protrassero fino a tarda ora, quasi fino a toccar la mattina, poichè il Tempio fu aperto, secondo il consueto, a buonissima ora, prima di giorno, per comodo di quei contadini che non vogliono perdere la messa e vogliono trovarsi alla sfalcia dei prati prima del levar del sole.

Taccio delle cerimonie religiose, compiute e da compiersi, per dirvi che non mancherà sul tardi il tradizionale giuoco della *Pilotta*: uno dei pochi superstiti, abolito o dimesso quasi dovunque, al quale prendono parte parecchi veterani giuocatori.

Mi scordava di dirvi che ieri a sera, mentre durava il baccano pel caso strano e che la gente girava per le vie della città, per il forte amore di libertà scappava furtivamente dalle nostra carceri un giovanotto trentenne nativo da Maiano, condannato per furti commessi nella Chiesa delle Grazie, nè malgrado il girare dei carabinieri fu ancora ritrovato benchè il fuggitivo sia claudicante. Laonde si deve concludere: corre più uno zoppo che fugga, dei dritti che lo inseguono!

X.

Saluto ad un funzionario.

Tolmezzo, 16 agosto.

Stamane ci lasciò l'egregio Pretore D.r Vittore Carleschi, chiamato dalla fiducia del governo alla Pretura urbana di Venezia. Il Carleschi fu parecchi anni in mezzo a noi, apprezzato per intelligenza ed operosita veramente distinte. Egli s'era affezionato moltissimo ai carnici, che gli volevan bene e lo consideravano quasi ormai come uno dei loro. Per ciò, quantunque non potesse a meno di sentire che il tramutamento a Venezia era per lui onorifico, sofferse molto nel dover lasciare questo paese, ed insistette recisamente nel non accettare una cena d'addio, a cui gli amici lo aveano invitato, prevedendo che avrebbe dovuto soffrir troppo per la commozione.. A noi non resta pertanto che di augurare al Carleschi una brillante carriera e sotto ogni aspetto l'avvenire felice.

La casa del dott. Giovanni Gortani in Avosacco colpita da un fulmine.

Scrivono da Arta:

La sera del 6 luglio p. p. imperversando un temporale, a dieci ore di notte, la moglie del dott. G. Gortani e tre sue figlie che stavano per mettersi a letto, hanno veduto scaturire a un tratto da la parete in prossimità dell'arpione posto sulla casa e che sostiene i fili telegrafici un globetto di fuoco, piombare sul pavimento in una pozza d'acqua piovana entrata dalla finestra, dare un guizzo, poi esplodere, spegnendo le lucerne, ed empiendo la camera di fetore e di fumo; poco stante intesero al di fuori, e non molto lontano, un tuono formidabile. Rimaste sgomente, atterrite, cercarono la porta a tentoni; scese le scale, a pianterreno incontrarono il capo di casa, riavuto appena da una scossa gagliarda, che l'aveva gettato tramortito per terra.

La mattina appresso risseppero che, giusto a quell'ora, era stato veduto scoppiare un fulmine sull'ultimo palo telegrafico, che è al di qua del rio Radina, a cento metri circa dalla loro abitazione, una località che a ricordo dei viventi fu colpita da fulmini più volte; e per fatto si potè, e si può verificare tuttora, un largo solco di schegge su quel palo da cima a fondo: scheggiato del pari anche il palo intermedio, più prossimo alla casa del Gortani, e scalfiti d'un solco leggero gli altri due pali al di sotto della medesima, verso Arta: e qui in Arta, dove fu avvertita la scarica nell'ufficio telegrafico, si riscontrò poi fulminata la macchina.

Ora, per la macchina di Arta si è provveduto presto, surrogandola con un'altra, la stessa mattina. Ma per l'arpione che arreca ai padroni di casa di siffatti complimenti, è lecito sapere quando e come s'intende provvedere? — E già passato un mesetto, e non si è ancora provvisto a niente: e non si tratterebbe d'altro che di piantar un palo anche rimpetto a quella casa e accomodarvi sopra l'arpione, forse con la spesa di un telegramma di 15 parole!

Assoluzione.

Marson Giacomo, d'anni 61, contadino da Pravisdomini, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a 25 giorni di reclusione per furto di pali che sostenevano viti.

La Corte di appello di Venezia lo assolse per insufficienza di indizi.

Corriere goriziano.

Gorizia, 16 agosto.

Esposizione artistica. Come avete più volte annunziato, domenica 26 agosto avrà luogo la solenne apertura della nostra Esposizione artistica con concerto del civico corpo musicale. I saloni dell'Esposizione si apriranno al pubblico alle ore 2 pom.; in tutti gli altri giorni alle ore 9 ant. e si chiuderanno alle 6 pomeridiane.

L'ingresso alla mostra artistica è fissato a soldi 20 indistintamente, eccettuati il giorno dell'apertura col prezzo d'ingresso di soldi 50 ed i giorni di speciali festeggiamenti, di cui appositi manifesti indicheranno l'ora, il dettagliato programma ed il prezzo d'ingresso.

Nel periodo che dura l'Esposizione, vi sarà la produzione dell'opera *Manon* del maestro Massenet, protagonista Adriana Busi: corso di rappresentazioni che incomincerà sabato 25 corr.

Nello stesso periodo, poi, vi sarà un concorso bande, che si terrà l'8 settembre, ed al quale parteciperanno le bande musicali di Gradisca, Monfalcone Cervignano ed Aquileja. Concorso di canzonette popolari, con grande accademia al Teatro di Società: Esposizione temporanea di fiori ecc. ecc. Ogni domenica certamente, qualche spettacolo nuovo e di attraenza! laonde speriamo vedere tra noi parecchi vostri concittadini e comprovinciali.

Per gli alpinisti. Sul *Corriere* di qui, il signor Antonio Seppenhofer pubblica una interessante narrazione della salita ch'egli fece, assieme al vostro egregio collaboratore ing. Bearzi, del Mangart m. 2678).

Cronaca Cittadina.

Fuori FALSTAFF! venga FALSTAFF!

Gentili Soci di Udine e della Provincia, con loro lettere e cartoline postali domandano che *Falstaff* continui l'opera sua benefica, intenta alla restaurazione del *senso comune* in paese.

Dobbiamo, dunque, dire che *Falstaff* in questi giorni di divertimenti cittadineschi fu alquanto distratto anche lui. E' un giovanotto, e bisogna compatire la gioventù se vuol divertirsi.

Ma, per la *tombola* e le *Corse*, non trascurò, nemmeno in questa settimana, l'ufficio assunto; anzi egli ha raccolta ampia materia pe' prossimi scrittarelli sulle *birbonate* delle due *Effemeredi*, con dedica agli alti, o bassi, protettori, ed agli sciocchi che si fanno complici delle medeme.

Per domani, poi, possiamo annunciare un brioso articolo: *la presentazione di Falstaff alle Autorità più* o *meno solide e armonicamente costituite.*

Gran festival di beneficenza.

Continuano alacremente i lavori e l'esito si può dire già assicurato.

Oltre alle grandi meraviglie che *pulluleranno* nel Giardino Grande, il poggio del Castello per opera della Società Alpinistica assurgerà all'onore di montagna. Un progetto presentato dal D.r Virginio Doretti ebbe l'unanime approvazione. Secondo il medesimo, sulla sommità del colle verrà eretta una *malga* con tutti i suoi accessori; nel fianco sinistro s'ergerà la stazione balneare delle acque sorgive; nel fianco destro il *vecchio della montagna* sulla soglia dell'abituro narrerà ai passanti le leggende delle rupi; al basso un grandioso *restaurant* offrirà agli arditi esploratori delle cime tutti i commodi della vita cittadina. E poi vi saranno tante e tante altre novità bene ideate, che la discrezione vuole si sottacciano.

Abbiamo già annunciato che avrà luogo, in occasione del festival, anche una gara alle boccie. Si avvertono cittadini e comprovinciali che le iscrizioni si ricevono presso il Comitato e che l'*entratura* è stata fissata in L. 2.

Le malattie infettive nella Provincia
Confronti statistici.

Al Consiglio sanitario Provinciale, che tenne ieri seduta, furono, dall'egregio dottor Frattini medico provinciale, comunicati i seguenti dati statistici, che riflettono il primo settimestre del 1894 e ne confrontano i numeri con quelli del primo semestre 1893:

	Casi denunciati di malattie infettive 1893	1894
Gennaio	157	249
Febbraio	679	190
Marzo	893	282
Aprile	538	372
Maggio	775	594
Giugno	1387	113
Luglio	949	155
Totale	5378	1953

Abbiamo dunque una differenza a favore del 1894 di casi 3425; cosicchè quest'anno si ebbero, nei primi mesi, poco più di un terzo dei casi verificatisi nel passato anno.

Corsa regionale e provinciale

Domenica avrà luogo la corsa con cavalli nati nella Provincia o nella Regione. Vi correranno:

Luty proprietario il conte Rizzardi Agricola; *Marte* proprietario conte Giuseppe Colloredo; *Oly* proprietario Angelo Toffoletti; *Pepa C.* proprietario cav. Gaudenzio Tosi; *Monfalcone* proprietario Gaudenzio Tosi; *Mylord* proprietario Enrico Brasoni.

L'onestà di un soldato.

Mercoledì, una signora smarriva, nella via Daniele Manin un braccialetto d'oro. Per sua fortuna lo rinvenne un onesto giovane: il soldato Giuseppe Marsi... che si affrettò a restituirlo, prima ancora che la signora si accorgesse dello smarrimento; e rifiutò ogni compenso.

L'atto onesto meritava un cenno.

Per le liste elettorali.

Il Sindaco avverte, con suo manifesto che la revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative — la quale sta ora compiendo in via straordinaria — deve pur riferirsi alla revisione ordinaria del 1895; e che perciò tutti coloro i quali entro il 15 maggio 1895 compiranno il 21.o anno di età possono presentare le domande ed i documenti necessari per ottenere la loro inscrizione nelle liste, giusta gli art. 17 della legge elettorale politica e 34 della legge comunale e provinciale nuovo testo. Le domande devono essere sottoscritte dai richiedenti e presentate entro *il 31* agosto corrente.

Sottoscrizione per una lapide sulla tomba dell'Ing. Venier a Paularo.

VIII Lista: Dabalà comm. Marco l. 5, Nallino prof. cav. Giovanni l. 1, Misani prof. cav. Massimo l. 1, Canciani Ing. Vincenzo l. 2, Roviglio Ing. Damiano l. 5, Zanussi D.r Pietro l. 2, N. N. l. 2, Groppiero conte cav. comm. Giovanni l. 4, Masciadri cav. Antonio l. 2, Romano co. Antonio l. 2, Moretti Serafino l. 2, Ferucci Giacomo l. 2, Lombardini Alfonso l. 2, Rioli Antonio l. 2, Cir... Luigi l. 2, Micoli Emilio l. 1, Vog... Gio. Batta, da Cividale l. 5, Carbonaro Luigi da Cividale l. 5, Termini Tim... leone da Cordovado l. 2, Gerussi Daniele da Varmo l. 1, Picotti Eugenio perito di Ampezzo l. 3, Girolami Ing. Antonio da Bracciano l. 3, Bragadin Ing. Alessandro da S. Vito l. 2, Oriecuia Giacomo da Cividale l. 1, Locatelli Ing. Alessandro da Ragogua l. 3.

Seguono le offerte raccolte a Cavasso Nuovo:

Ardit Giuseppe l. 10, Bianchi Guglielmo l. 1, Bassutti don Vincenzo l. 5, Franceschina Angelo e Della Valentina Antonio l. 1, Beer Giovanni c. 50, Presante Giacomo l. 1, Savi Luigi c. 50, Don Domenico Toneatti l. 1, Tramontin Antonio c. 50, Dinon-Viroi Clemente c. 50, Francescon Antonio l. 1, Pontello Osvualdo c. 50, Michelutti Luigi c. 50, Lorisa Valentino c. 50, Bertoli Seri Giuseppe c. 50, Della Valentina Giuseppe l. 1, Maraldo Giulio c. 50, Zanetti Raffaele c. 50, Cossettini Gio. Batta l. 1, Penzi Lorenzo c. 50, Famiglia Bier Pietro l. 1, Francescon Centa Domenico l. 1, Palombit Giacomo c. 50 Corrado Giovanni c. 50, Calligaro Lorenzo c. 50, Francescon Giacomo c. 50, Calligaro Domenico c. 50, Pontello Antonio l. 1, Peruzzaro Angelo l. 1, Peruzzaro Luigi l. 1, Girolami Eligio l. 1, Businelli Domenico l. 1, Bazzani Pietro l. 1, Gori Fortunato l. 10, Pontello Gio. Batta l. 1, Maraldo Osvualdo l. 1, Maraldo Stefano l. 1, Maraldo Osvualdo Borez c. 75, Maraldo Gio. Batta Borez c. 75, Maraldo Angelo l. 1.50, Maraldo Osvualdo l. 1, Petrucco Antonio c. 50, Maraldo Sante c. 50, Maraldo Luigi Borez c. 50, Maraldo Buranel Angelo c. 55, Di P... Luigi fu Angelo l. 10. — N. 24 altre offerte per l'importo complessivo di lire 6.50 importo della lista VIII l. 136.50

Importo complessivo delle otto liste lire 612.20!

Il Ferro-China-Bisleri ristor...

Corte d'assise

Presidente: Comm. Vanzetti.
Giudici: Zanutta e Goggioli.
P. M.: Avv. Randi.
Cancelliere: Tocchio.

Come abbiamo annunciato, ieri si svolse la causa in confronto di Mini Giacomo di Nimis, per lesioni gravi in pregiudizio del proprio fratello Antonio, il quale, per le subite *fraterne* percosse, perdette la vista dell'occhio sinistro.

L'accusato non nega il fatto, ma si trincera dietro la legittimità di difesa. I periti, Prof. Tamassia di Padova, Prof. Franzolini e D.r Rinaldi di quì, ammettono concordi la perdita della funzione visiva dell'occhio colpito.

I testimoni depongono, in generale, sui precedenti del ferito e del feritore e sulle lotte continue nella loro famiglia. Riguardo il fatto, risulta che realmente il giudicabile reagì in seguito a provocazione e percosse.

Il P. M. sostiene l'accusa Ammette la provocazione e la necessità di una relativa difesa, ma dimostsa come in questa difesa l'accusato abbia ecceduto e che perciò deve del suo mal fatto rispondere. Riconosca le discordie della famiglia Mini, le loro continue lotte e i precedenti non certo ottimi dei fratelli del giudicabile, ma tutto ciò non giustifica l'operato di questi, epperciò chiede quella condanna che, per quanto lieve, corrisponda al suo fallo.

Il difensore, Avv. Bertaccioli, esordisce dichiarando che la bontà della causa gli impone di essere breve.

Narra succintamente i fatti ponendo in rilievo, con sottigliezza di argomenti le circostanze precipue.

Dimostra come il suo raccomandato fu sempre la vittima dei suoi famigliari e specialmente dei fratelli che inumanamente lo provocavano e lo percuotevano.

Da questi procedimenti e dalla grave provocazione subita nel giorno del fatto, il Giacomo Mini era in diritto di reagire come reagì, e perciò ne scaturisce luminosamente la legittima difesa, che è quanto il difensore chiede ai giurati terminando la sua arringa.

Il verdetto dei giurati accolse infatti la tesi sostenuta dall'Avv. Bertaccioli e il giudicabile, dichiarato assolto, fu tosto messo in libertà.

—

Oggi avrà principio la causa contro gli ex uscieri della Pretura di Palmanova Gio. Batta Dondo e Nicolò Tamburlini, accusati di appropriazione indebita, di peculato e di falso. Per la natura della causa e pel numero considerevole di testimoni, che saranno circa un'ottantina, si prevede che occorreranno alcuni giorni al suo svolgimento.

Sosterrà l'accusa il Sostituto Procuratore del Re Avv. Delli Zotti; ed al banco della difesa siederanno gli avvocati Schiavi, Caratti, Bertaccioli e Tamburlini.

Teatro Minerva.

Ieri sera fu rappresentato per la prima volta il *Barbiere di Siviglia*. La prima donna S.ra Zivieri, il baritono Sig. Talamanca, il basso Sig. Cola, il buffo Sig. Marucco, il tenore Sig. Giacobino furono replicatamente applauditi.

Un vero entusiasmo fu destato dalla *Gran Via* eseguita dagli artisti della Compagnia Coreografica Ansaldo.

Stasera per l'allestimento del ballo *Lola* si fa riposo.

Domani verrà dato questo grandioso ballo fantastico.

Nell'opera canterà la egregia artista signora De Rossi Trauner, che il pubblico applaudì nel *Don Pasquale*.

Un desiderio: si potrebbe trovar modo di finire lo spettacolo un po' prima?

Una rettifica.

Ci si comunica la presente con preghiera di pubblicazione:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Abbiamo letto nella cronaca dei giornali cittadini alcuni articoletti relativi all'anello che verrà dato in dono a Mons. Antivari e che fu già esposto in una vetrina del negozio Ferrucci in Via Cavour.

Siccome però in essi si dice, fra altro, che l'anello fu fatto *nel laboratorio* di detto signor Ferrucci, crediamo ottima cosa — certi di far piacere anche a quest'ultima ditta — di avvertire che il signor Ferrucci non ha mai avuto e non ha neppure presentemente laboratorio di oreficeria.

Dichiariamo questo per omaggio alla verità e per dare ad ognuno quello soltanto che gli spetta.

Santi e Grassi orefici.

Ringraziamento.

La Direzione dell'Asilo Infantile dell'Immacolata mentre dichiara di aver ricevuto dall'Ill.mo co. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni, mediante l'agente sig. G. B. Lotti, in morte della di Lui sorella contessa Margherita Ciconi di Toppo L. 100 —, cento, a beneficio dell'Asilo stesso, porge le più vive grazie, ed assicura che i beneficati bambini innalzeranno le innocenti loro preghiere e per suffragare la compianta defunta, e per l'illustre famiglia che in sì luttuosa circostanza si è ricordata della loro miseria.

Prima di far acquisto di biciclette

consultate i prezzi veramente eccezionali di quelle delle celebri fabbriche « *Company Britisch Cycle Manufacturing di Liverpool* e *The Englisch et Continental Cycle Company di Coventry*.

Sono macchine di primissima qualità e con gomma pneumatiche Dunlop costano soltanto **L. 325 — 375 — 400**, e a raggi tangenti **450 — 500**.

Per norma dei signori acquirenti tutte le biciclette provengono direttamente dall'Inghilterra e non già col mezzo di rappresentanti di Milano, Firenze o di altre città d'Italia.

Esclusivo rappresentante per tutto il *Veneto* delle Britisch Cycle Manufacturing di Liverpool e delle Englisch e Continental Cycle Company di Coventry, l'*Ufficio di Pubblicità* del Giornale di Kneipp, via della Posta, 16, Udine.

Guardarsi dalle imitazioni portanti l'istessa marca, ma di qualità molto inferiore e provenienti da Milano.

Smarrimento.

Ieri l'altro, una signora smarriva un orologio d'oro con ciondolo, percorrendo le vie Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, Via Daniele Manin, e Piazza d'Armi.

Chi l'avesse rinvenuto, portandolo all'ufficio di Pubblica Sicurezza, riceverà generosa mancia.

Tiro a Segno Nazionale.

Oggi alle ore 4 pom. esercitazioni al campo di tiro.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Ferrucci Giuseppe

Raiser Eugenio di Ponte Caffaro L. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto

Corso delle monete

Fiorini	224.50	Marchi	136 75
Napoleoni	22 15	Sterline	27 85

Lezioni di pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale — nonchè di lingua Tedesca ed Italiana — **Pietro De Carina** — Recapito al Caffè Nave.

Istruzioni soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed ai varii intenti degli allievi.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N 398.

Comune di Pasian di Prato.

A tutto il 15 settembre, prossimo venturo è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune, collo stipendio di lire 350 00 pagabili in rate mensili postecipate.

L'eletta sarà tenuta a prestare gratuitamente l'opera sua alla generalità degli abitanti.

Pasian di Prato, 11 agosto 1894.

Il Sindaco
Sbuelz.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
16 Agosto 1894.

GRANAGLIE

Frumento	da L. 12.50,	13.75	all'ett.
Granoturco	da » 8.75	9.80.	
Segala	da » 9.15	9.60	

FORAGGI

		fuori dazio	con dazio
Fieno dell'alta	I.a qualità L.	4.20	5.20
	II.a » »	3.70	4.70
Fieno della bassa	I.a qualità L.	3.75	4.75
	II.a » »	3.50	4.50
Paglia da foraggio » da lettiera	»	2 90	3.40

COMBUSTIBILI

		senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	»	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.84	1 94	2.20	2.30
Carbone legna I	»	6.80	7.25	7.40	7.85
» II	»	5.90	6.40	6.50	7.—

POLLERIE

Galline	da L. 1.15 a 1.20	peso vivo
Polli	da » 1.25 a 1.35	
Anitre	da » 1.10 a 1.20	
Oche	da » 0.70 a 0.90	peso vivo

FRUTTA

Corniole	»	»	4, 6, 7.
Fichi	»	»	25, 30.
Noci	»	»	—.
Peri	»	»	7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22,
Pesche	»	»	10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 25, 30, 35, 40, 45, 50
Pesche-noci	»	»	25, 30.
Pomi	»	»	5, 6, 10, 12.
Susine	»	»	6, 7, 8, 9, 10, 11, 12.
Uva	»	»	45, 50.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Pomi di terra nuovi al quint. L. 5, 6.
Uova alla dozzina. L. 0.66 0.66.
Burro L. 1.90 2.00 al kilo
Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.15.

Ai sofferenti di calli. Per riconosciuta abilità, e per avere estesa clientela in Udine, è raccomandabile FRANCESCO COGOLO, che, senza esigenze, assicura con la lunga pratica quelli che abbisognassero dell'opera sua indirizzarsi in Via Cisis N. 42.

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 15 agosto.

Nella precedente settimana i mercati furono discretamente forniti di cereali. Le domande sono state attive abbastanza, meno che pel granoturco che rimase fiacco.

Lo stato della campagna.

Qualche temporale quà e là e un po' di pioggia hanno rinfrescato un po' l'aria afosa della settimana precedente. Dove non è caduta la pioggia, si lamenta qualche danno per la siccità.

In complesso la campagna va abbastanza bene; il granoturco è bello e promettente così pure il cinquantino.

Frumento. Si quota da L. 12 50 a 13.50 all'ettolitro.

All'Estero. Sui mercati esteri il frumento accenna ad un voltafaccia; esso non è più tanto favorevole ai compratori, imperocchè, specialmente negli Stati Uniti, si è svegliata una generale corrente rialzista.

In Italia. Nel frumento c'è un leggero accenno a rialzi, specialmente nelle partite di forza. Ma ai rialzi fanno ancora ostacolo le partite che continuano ad essere offerte con insistenza.

Granoturco. Poco ricercato e prezzi invariati.

Si quotò da L. 9 a 10 all'ettolitro.

Segala. Sempre attivamente ricercata e prezzi sostenuti. Si pagò da L. 9 a 9 50 all'ettolitro.

Avena. L'avena nuova quotasi da L. 12 50 a 13 al quintale. La vecchia da lire 17 a 18.

Fagiuoli. Fiacchi, invariati.

Dantologia.

Vita ed opere di Dante Alighieri, di G. A. SCARTAZZINI. 2.a edizione. - U. Hoepli, Milano, (un vol. leg. in tela L. 3).

L'illustre dantista svizzero, di cui l'editore Hoepli ha già pubblicato due volumetti sulla vita e sulle opere del nostro maggior poeta, ora ci presenta lo stesso lavoro, in gran parte rifatto ed accresciuto di molte notizie, frutto di studi compiuti negli ultimi dodici anni. Molte asserzioni, molti giudizi ed apprezzamenti del celebre dantista, in questa nuova edizione, vennero corretti, od illustrati con maggior copia di notizie o tolti, o mutati. Ciò dimostra che l'autore, ben diverso da certi studiosi di Dante, pochissimi invero, è sinceramente oggettivo, e non isdegna di accettare per buoni i risultati sicuri degli studi altrui, e di sacrificare le proprie convinzioni forse lungamente accarezzate.

Valga per tutti il mutamento di opione di cui lo Scartazzini ci offre esempio riguardo alla Beatrice di Bante. Nel 1882, pel nostro autore, Beatrice era la figlia di Folco Portinari, maritata infelicemente ad un Bardi, e morta a 24 anni. Gli studi del Bartoli e del Pasqualigo hanno fatto di questa Beatrice una persona del tutto allegorica, negandone la storica esistenza. Lo Scartazzini, nei *Prolegomeni* dell'edizione sua magistrale di Lipsia, cambia opinione, e tenta di dimostrare, con argomenti non privi di fondamento, essere la Beatrice una fanciulla fiorentina che Dante amava riamato, e morta nubile nel fior degli anni. Scarta per conseguenza l'opinione che si tratti di Beatrice Portinar: nei Bardi.

Sebbene l'autore, nella sua modestia, ci voglia far credere che questa **Dantologia** non è, nè vuol essere una vita di Dante, nè una bibliografia dantesca, tuttavia ci pare che sia qualche cosa di più e di meglio di un semplice *Vademecum* dello studio di Dante e delle sue opere, come l'autore lo qualifica. Quando poi si considera che l'illustre dantista, lavora all'estero, in paesi lontani dai centri letterari, non si può non ammirare tanta erudizione, e, quantunque egli abbia una copiosissima raccolta di opere dantesche; si è in dovere di perdonargli qualche ommissione in cui fosse incorso.

Questo volumetto, considerato anche dal lato puramente librario, è quanto di più preciso e di corretto si possa desiderare, per cui, oltre all'editore, va reso pure onore al cav. Landi, direttore dell'*Arte della Stampa* di Firenze.

GIOVANNI AGNELLI

Notizie telegrafiche.

Una banda d'incendiari.

Madrid, 16. Continuano gli incendi dolosi a Medina Sidonia e nelle comarche vicine Il comandante generale di Cadice ha inviato un reggimento di cacciatori della guarnigione di Jerez ad inseguire gl'incendiari, che, si dice, formerebbero una vasta banda di malfattori.

Il brigantaggio in Serbia.

Belgrado, 16 Causa le insufficenti misure prese dall'autorità, il brigantaggio in parecchi distretti si fa sempre più audace.

Secondo le *Male Novine* non meno di 200 individui divisi in tante bande terrorizzano le campagne di Uzica, Zajcar ecc.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI
preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonore acuto e cronico, effezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico — ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

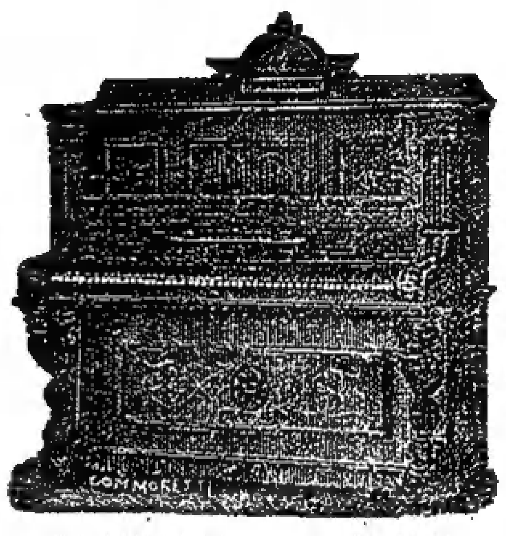
Unico deposito in PALERMO presso il Prof. SALVATORE GAROFALO Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

L. CUOGHI

PIANOFORTI



ARMONIUMS

CETRE - ARPE
UDINE — Mercatovecchio
con ingresso Via Palési N. 3.

Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

LUIGI ZANNONI
UDINE **TRIESTE**
V Savorgnana n 14 *Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, a Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

Magazzino da affittare fuori Porta Gemona
RIVOLGERSI
al sig. Giovanni Sello

Stabilimento Agro-Orticolo
S. Buri e Comp.
UDINE (Via Pracchiuso) UDINE.

Questo Stabilimento fondato fin dal 1862 è fornito di una ricchissima collezione di piante decorative in piena terra ed in vasi, per salotti, terrazze e giardini, nonchè di sementi e bulbi da fiori, sementi d'ortaglia e di grande coltura.

Nel prossimo autunno può disporre di gran quantità di scelti fruttiferi d'impianto che cederà a prezzi di convenienza, sarà pur provveduto di una grossa partita della ricercata Patata *Blane Riesen* di straordinaria fertilità e buona qualità che cederà a prezzo discreto.

Nell'interesse degli amatori di piante d'ornamento in vasi, lo Stabilimento è provveduto dei *Sali nutritivi* per le medesime i quali servono a dar loro gran sviluppo e mantengono lungamente la loro bellezza.

Eseguisce qualsiasi lavoro in fiori freschi e secchi, Bouquets, Corone mortuarie ecc., disponendo di copioso assortimento in blonde, nastri ed oggetti fantasia. Prezzi modicissimi.

Da affittarsi

Cantina sotterranea con ghiacciaia, scrittorio e tettoia nella casa fuori porta Cussignacco di proprietà del Conte Ottelio di Ariis presso Rivignano.

Per trattative rivolgersi al Proprietario.

POFFABRO (Maniago)
FONTE GIULIA
Gabinetto Idroterapico
e
STAZIONE CLIMATICA
aperta
dal 15 giugno - al 30 settembre 1894.

Società Anonima Cooperativa
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE
SEDE IN ROMA
66, VIA DUE MACELLI 66
Capitale Statutario L. 2 000.000

Roma, 25 luglio 1894

Stimatissimo Signore,

Portiamo a conoscenza di V. S. che la *Società Anonima Cooperativa Grandine di Roma*, affermando sempre più la propria correntezza a vantaggio ed interesse dei propri Assicurati, ha deliberato di pagare anche quest'anno *anticipatamente* e *per intero* tutti i danni liquidati sui primi prodotti, purchè le ditte che desiderano valersi di questo vantaggio ne facciano richiesta in base all'art. 34, delle condizioni generali di Polizza e sia spirato il termine di giorni 30 stabilito dall'art. 1951 del Codice Civile.

La vantaggiosa concessione che la *Cooperativa Grandine di Roma* fa ai proprii Assicurati andrà certamente ad aumentare sempre più la stima e la fiducia che finora le venne largamente concessa.

Con la massima stima la riveriamo.

IL DIRETTORE GENERALE
Conte *ORAZIO PIOVENE*

Agenzia in Udine presso il signor Giuseppe Girolami *Via del Monte.*

Maddalozzo
Vedi avviso in quarta pagina

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI
DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE
LASTRE DI VETRO
all'ingrosso e dettaglio
semplici, doppio, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio
CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con
Cornice dorata e senza
Articoli
di fantasia

D'ORLANDO E LIZIER
UDINE — Mercatovecchio negozio ex Masciadri — UDINE

SERVIZI
da tavola
colazione, caffè, thè, e da camera
in grande assortimento.
Oggetti di metallo — Posaterie in genere - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare — turaccioli ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in LASTRE ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio
Vetrerie speciali e cristalli
PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Unico deposito per Udine

PRESSO LA NUOVA FIASCHETTERIA
E BOTTIGLIERIA
UDINE — *Via Mercerie 2* — **UDINE**
DEL
Liquore **Alpino Igienico di tutte erbe**

Lo si beve tanto solo che al selz

Liquore Alpino Igienico A. MADDALOZZO

Preparato dal
Chimico Farmacista
A. MADDALOZZO
"Meduno" (Spilimbergo)

Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato. Rigeneratore delle forze e digestivo.

SCONTO AI RIVENDITORI

In molti esercizi si vende altro liquore Alpino sotto il mio nome, per cui devesi rifiutare qualora non porti il mio indirizzo attraverso stella dorata su fondo rosso, in bottiglie cristallo bianco lavorato.

A. Maddalozzo.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA E

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri e Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE F.LLI TOSOLINI UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

F.co BROILI

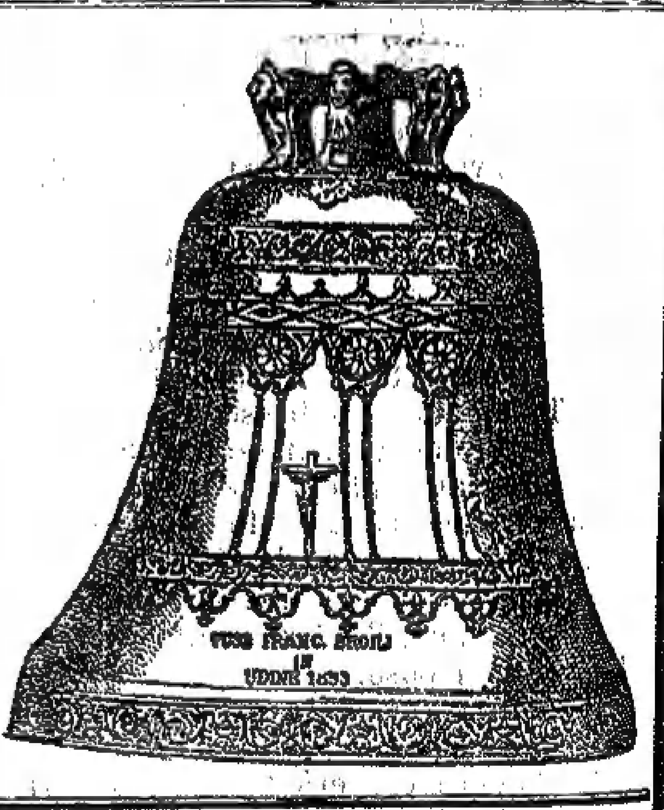
Fonditore di campane

UDINE-GORIZIA

Assume qualsiasi lavoro di fusione e rifusione di campane di qualunque peso ed accordo.

Garantisce la perfetta esecuzione del lavoro. Prezzi mitissimi.

Proposte e domande dirigere a **Francesco Broili** *fornitore di Campane in Udine* fornitore della Società d'Assicurazione contro i danni alle campane di Chiesa. 'Unio Catholica" in Vienna.



BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagne	da centilitri	85 a L.	26.—
»	Champagnotte	»	85 » »	24.—
»	Litri chiari	»	97 » »	22.—
»	Bordolesi	»	75 » »	20.—
»	Gazoze	»	70 » »	20.—
»	Mezzi litri	»	48 » »	18.—
»	Mezze Champagne	»	38 » »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

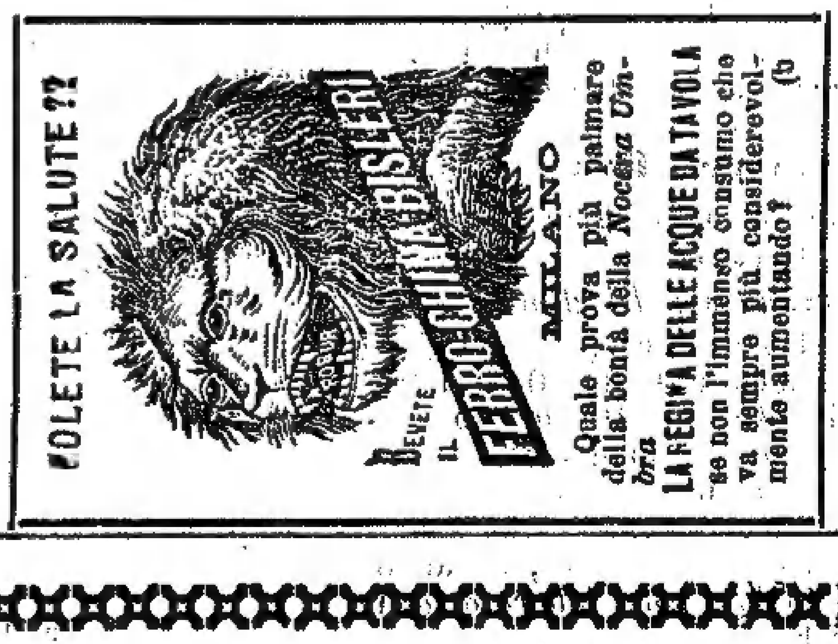
da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1[2 litro, da 1[4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.



LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **3.** — Ombrellini in sete, ultima novità da L. **3.50** a L. **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento **ventagli** *fantasia ultima novità* **da 5** centesimi a Lire **15.**

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.